



F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)  
2025-2027**

**Adottato con Determina dell'Amministratore unico  
del 31 gennaio 2025**

## INDICE

<u>Premessa</u>	pag. 5
<u>1. Il contesto esterno</u>	6
<u>2. Il contesto interno</u>	9
<u>2.1 La Società F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.</u>	9
<u>2.2 La struttura organizzativa</u>	11
<u>3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)</u>	13
<u>4. I soggetti coinvolti</u>	13
<u>5. Il processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)</u>	14
<u>6. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nel triennio 2022-2024</u>	15
<u>7. La gestione del rischio corruzione</u>	16
<u>7.1 Identificazione dei rischi</u>	16
<u>7.2 Analisi e valutazione dei rischi</u>	17
<u>7.3 Trattamento del rischio</u>	19
<u>8. Misure generali di prevenzione</u>	19
<u>8.1 Codice etico</u>	20
<u>8.2 Esistenza di procedure/ linee guida formalizzate</u>	20
<u>8.3 Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate</u>	21
<u>8.4 Conflitto di interesse e obbligo di astensione</u>	21
<u>8.5 Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013</u>	22
<u>8.6 Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni</u>	23
<u>8.7 Segregazione dei compiti e rotazione</u>	23
<u>8.8 Formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza</u>	23
<u>8.9 Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)</u>	24
<u>8.10 Segnalazioni protette al RPCT (“Whistleblowing”)</u>	25
<u>8.11 Trasparenza</u>	26
<u>9. Modalità di verifica attuazione del PTPCT</u>	26
<u>10. Il Modello Organizzativo 231/01 e il Codice Etico di F.I.L. S.r.l.</u>	27
<u>11. La trasparenza</u>	28
<u>11.1 Accesso civico semplice e generalizzato</u>	32

Allegato 1 Elenco vigente degli obblighi di pubblicazione (Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023, Delibera ANAC 25 settembre 2024, n. 495)

Allegato 2 Flussi informativi verso RPCT

Allegato 3 Registro dei rischi Area Acquisti e appalti

Allegato 4 Registro dei rischi Area Gestione risorse umane

Allegato 5 Registro dei rischi Area Amministrazione

Allegato 6 Registro dei rischi Area Gestione societaria

Allegato 7 Registro dei rischi Area Assistenza tecnica

## Legenda delle abbreviazioni utilizzate

F.I.L. S.r.l.	F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.
PTPCT	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
OdV	Organismo di Vigilanza
AU	Amministratore unico
RUP	Responsabile Unico del Procedimento
RASA	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
CIG	Codice Identificativo Gara
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
RPD	Responsabile della Protezione dei Dati
GDPR	Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento (UE) 2016/679

## PREMESSA

Il presente PTPCT Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*.

La suddetta Legge prevede che ogni Amministrazione pubblica ed ogni soggetto ad essa equiparato, adotti un proprio piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza che individui il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e programmi gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio.

L’obiettivo del PTPCT di F.I.L. S.r.l. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l. (F.I.L. S.r.l.) è la prevenzione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori sono solo alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all’illegalità nell’azione della Società.

Il presente documento comprende in se stesso sia la politica di prevenzione della corruzione che quella della trasparenza e integrità di F.I.L. S.r.l.

La Società ha adottato il Modello Organizzativo a norma del D.Lgs. 231/2001 che è un documento formalmente distinto dal PTPCT ma è ad esso funzionalmente collegato: le misure contenute nel Piano hanno carattere integrativo rispetto ai protocolli del Modello Organizzativo per la prevenzione delle fattispecie di reato indicate nel D.Lgs. 231/2001 compiute nell’interesse o vantaggio della Società, con particolare riferimento alla Parte Speciale n. 1 *“Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”*.

A livello decentrato, i principali adempimenti amministrativi a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti collegati, con finalità di prevenzione e di repressione dell’illegalità e della corruzione sono:

- la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (il D.Lgs. 96/2016 ha collegato le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità con quelle del PTPCT; a questo fine dal 2017 le misure e le iniziative volte all’attuazione degli obblighi di trasparenza costituiscono una sezione del PTPCT);
- la definizione di appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

Il decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* ha introdotto l’obbligo per le amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) di adottare il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

F.I.L. S.r.l., in quanto società in house, non rientra tra i soggetti indicati dall’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001<sup>1</sup>, non è tenuta ad adottare il PIAO e continua ad adottare il PTPCT.

<sup>1</sup> L’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che *“ Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle*

## 1. IL CONTESTO ESTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio è costituita dall'analisi del contesto esterno e interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). Di seguito sono presentati alcuni aspetti relativi al territorio e alla situazione socio-economica in cui F.I.L. S.r.l. si trova ad operare.

Prato con la sua provincia costituisce uno dei più grandi distretti industriali italiani e un centro di importanza mondiale, per le produzioni di filati e tessuti di lana. La produzione riguarda filati per l'industria della maglieria; tessuti non tessuti e tessili speciali per impieghi industriali, tessuti per l'industria dell'abbigliamento, prodotti tessili per l'arredamento, prodotti in maglia e capi di abbigliamento da uomo e donna, in lana cardata e pettinata, cotone, lino, seta e fibre sintetiche. Nell'economia pratese è rilevante anche il ruolo del terziario sia per numero di imprese registrate che percentuale di forza lavoro.

Alla data attuale non sono ancora stati pubblicati report e ricerche sulla situazione socio-economica pratese dell'anno 2024, si riportano, pertanto, i risultati di alcuni studi disponibili relativi ai primi trimestri 2024.

Come rileva Confindustria Toscana Nord<sup>2</sup>, l'andamento del manifatturiero a Prato nel corso dei primi trimestri del 2024 ha evidenziato una contrazione della produzione che, nello specifico, dopo un primo e secondo trimestre in cui ha registrato rispettivamente un -7,8% e -7,9% rispetto ai trimestri dell'anno precedente, nel 3° trimestre 2024 ha raggiunto -8,8% tendenziale rispetto al 3° trimestre 2023, con risultati negativi sia nel tessile che negli altri settori maggiormente rappresentati nell'area pratese (-8,3% del tessile, -9,9% della meccanica, comprendente anche il meccanotessile, e -13,8% dell'abbigliamento-maglieria). *“Sui risultati deludenti della manifattura pratese gravano indubbiamente le persistenti difficoltà che affliggono il sistema moda le quali, come accennato in precedenza, interessano l'intero comparto a livello regionale e nazionale e vanno quindi ben oltre i confini del Distretto.”*<sup>3</sup>

La demografia d'impresa relativa al terzo trimestre 2024 rileva che il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una sostanziale stabilità. Secondo i dati elaborati dalla Camera di commercio di Pistoia-Prato, il numero delle imprese attive nella provincia di Prato è pari a 29.252, che costituisce circa l'8,49% delle imprese toscane alla stessa data. <sup>4</sup> I dati confermano, inoltre, la marcata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Le imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione raggiunge il 60,09%; mentre le imprese del comparto abbigliamento sono pari al 58,99%.

I dati relativi al manifatturiero rilevano una riduzione di circa il 0,40% rispetto alle rilevazioni precedenti, senza significative differenze fra quella del comparto tessile e quella del comparto

pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.

<sup>2</sup>Cfr Osservatorio congiunturale di Confindustria Toscana Nord - La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel terzo trimestre 2024 Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero n. 52 Novembre 2024

<sup>3</sup>Cfr Ufficio studi Camera di commercio Pistoia-Prato “La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato (I° semestre 2024)”

<sup>4</sup>Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato – Report congiunturale II trimestre 2024 - Laboris – Prato c/o Pin Scarl

abbigliamento. Più forte la contrazione del numero delle imprese meccaniche. Stabile anche il numero delle imprese attive negli altri comparti, costruzioni (0,24%) e servizi (0,32%).

L'export del distretto del tessile e abbigliamento di Prato nei primi sei mesi del 2024, ha subito una contrazione rispetto al primo semestre dell'anno precedente pari al 5%. In particolare, nel primo trimestre emerge *“una fase di rallentamento del sistema moda con le esportazioni che si sono ridotte di 35,6 milioni di euro (-6,3%) per effetto principalmente delle minori vendite verso Francia, Germania e Stati Uniti, solo in parte compensate dalla crescita verso la Polonia Dal punto di vista settoriale, il calo risulta più marcato nella componente del tessile (-12,7%), mentre per l'abbigliamento si osserva una sostanziale stabilità (-1,1%)<sup>5</sup>”*

A livello demografico si conferma il progressivo invecchiamento della popolazione (i soggetti con età uguale o superiore a 65 anni rappresentano il 22,90% dell'intera popolazione provinciale con una leggera crescita dell'incidenza % sul totale della popolazione rispetto al 2023), mentre la popolazione straniera ha avuto un incremento di circa il 3% (57.460 unità, di cui 36.551 cinesi), con una incidenza % sul totale della popolazione più alta rispetto al 1 gennaio 2023 (22,10% rispetto al 21,50%). Al 1 gennaio 2024 (dati ISTAT) la popolazione residente nella provincia di Prato è pari a 259.921 unità.

I dati statistici ISTAT disponibili alla data odierna non consentono di descrivere l'andamento del tasso di occupazione nell'anno 2024 nella Provincia di Prato. Dai dati pubblicati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro<sup>6</sup> risulta che i soggetti disponibili in stato di disoccupazione<sup>7</sup> (soggetti iscritti al Centro per l'impiego di Prato) nell'anno 2024 sono stati pari a 34.430 unità con un incremento rispetto al 2024 di circa il 3,5%. I soggetti in stato disoccupazione appartenevano per il 41% alla fascia di età superiore a 55 anni e per il 20% alla fascia di età 45-54 anni, mentre il restante 37 % degli iscritti era di età inferiore a 44 anni, di cui il 14% nella fascia 25-34 anni, il 6% nella fascia di età inferiore a 25 anni. I dati sono vicini a quelli regionali che vedono il 38% degli iscritti di età superiore a 55 anni, mentre per le fasce 25-34 anni ed età inferiore ai 25 anni la percentuale è rispettivamente 15 e 6%. Gli iscritti stranieri sono stati 8.919 su un totale di 34.430 in una percentuale pari a circa il 26%.

Il report congiunturale dell'Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato III trimestre 2024 riporta i dati relativi ai primi 9 mesi dell'anno rilevando che *“Gli avviamenti – tra il 2023 e il 2024 – sono aumentati del +3,4% (pari a 1.238 unità), ma – al contempo – le cessazioni sono cresciute del +4,3% (pari a 1.436 unità). Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato una riduzione dei saldi del -6,2%, che sono rimasti – tuttavia – in territorio positivo (le unità di saldo da +3.203 sono diventate +3.005).”*

Sempre nei primi nove mesi del 2024 le proroghe dei contratti a termine sono diminuite del 4,2%, mentre le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato hanno subito una riduzione del 21,2%. I saldi delle assunzioni a tempo indeterminato, che l'anno scorso erano 1.602, quest'anno sono scesi a 535, al contempo sono cresciuti di 1.322 unità quelli del tempo determinato rispetto al

<sup>5</sup> Intesa S.Paolo Monitor dei distretti della Toscana – Luglio 2024

<sup>6</sup> Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Regionale del Lavoro – sito del Comune di Prato

<sup>7</sup> Soggetti disponibili in stato di disoccupazione: Insieme di coloro che ad una data puntuale risultano in stato di disoccupazione amministrativamente documentata (hanno quindi rilasciato una dichiarazione di disponibilità che risulta ancora valida). La presenza nell'elenco può non essere sinonimo di reale disponibilità al lavoro: ciò dipende soprattutto dalla carente registrazione delle uscite dallo stato di disoccupazione con conseguente cambiamento di status (verso l'inattività o il lavoro autonomo) della quale non è stata data comunicazione ai Centri per l'impiego.

2023. Questi dati confermano che le imprese rispondono alle difficoltà dei settori trainanti del distretto, adottando in via preferenziale in misura sempre maggiore forme contrattuali più flessibili.

I dati relativi all'occupazione evidenziano poi una forte crescita del ricorso alla cassa integrazione tanto che tra il 2023 e il 2024 le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate sono aumentate del 128%, passando dalle circa 632 mila euro dell'anno scorso alle oltre 1,4 milioni euro. Il Fis – il fondo integrativo di solidarietà è cresciuto dell'81%, con una richiesta da parte delle imprese di 46.245 ore.

Dai dati sopra riportati emerge che la situazione socio-economica pratese ha presentato per il 2024, appena terminato, delle forti criticità legate alle difficoltà del comparto tessile-abbigliamento e, alla luce delle previsioni per i mesi futuri, può rischiare un peggioramento sia in termini di produzione che di livelli di occupazione, e ciò potrebbe facilitare lo sviluppo di condizioni che possono favorire meccanismi clientelari.

Secondo le elaborazioni del Sole24Ore su dati del Dipartimento per la Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno<sup>8</sup>, nel 2024 Prato è salita al settimo posto in Italia per numero di denunce in rapporto alla popolazione residente (con un indice di 4.887,90 denunce ogni 100.000 abitanti), le statistiche ufficiali sulla delittuosità confermano che la posizione della provincia di Prato nella classifica nazionale è salita, tra gli altri, per furti, il reato di associazione di tipo mafioso e danneggiamenti. Tra le diverse tipologie di reato spiccano, invece, il terzo posto nazionale per danneggiamenti, il secondo per tentati omicidi, il terzo per rapine.

Il Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana di IRPET presentato il 4.12.2024 sottolinea che l'economia illegale vale l'1,2% del valore aggiunto regionale, mentre complessivamente l'economia non osservata rappresenta l'11,7% dell'economia Toscana, in linea con il dato nazionale e l'economia sommersa vale il 10,5% del valore aggiunto regionale.

Il Rapporto rileva alcune criticità. A Prato ed Empoli (settore abbigliamento pelletteria e calzature) è presente un eccesso di mortalità delle imprese (Ditte individuali detenute da stranieri che si disattivano entro 3 anni dalla nascita) mentre nell'area a Nord della Regione Toscana e nell'Abbigliamento di Prato è presente un eccesso di part-time (Ricorso al part time abnorme, potenziale lavoro parzialmente sommerso)<sup>9</sup>. Riguardo alla criminalità organizzata Firenze, Prato e Livorno cadono nel gruppo delle province italiane a più elevata incidenza nell'indicatore sintetico (A Prato riciclaggio, contraffazione e reati nel ciclo dei rifiuti).

Inoltre il Rapporto riporta che *“Oltre che nel riciclaggio di denaro o reimpiego in attività immobiliari o imprenditoriali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero, le attività criminali si concentrano nella nostra regione nella penetrazione nell'economia legale tramite la costituzione di attività imprenditoriali edili con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici, nello smaltimento illecito di rifiuti, nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e, infine, nell'estorsione e nell'usura”*.

<sup>8</sup> <https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>

<sup>9</sup> A tal proposito l' Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Prato dott. Luca Tescaroli presso Commissione parlamentare di inchiesta condizioni di lavoro in Italia, sfruttamento e sicurezza luoghi di lavoro del 15.01.2025 fornisce un importante approfondimento sul “Sistema Prato”, sullo sfruttamento illecito della manodopera, del lavoro nero e delle forme di caporalato nella Provincia di Prato.



Gli appalti pubblici rimangono quindi, un settore sensibile, da monitorare alla luce, in particolare delle novità normative che sono state introdotte.

### La percezione della corruzione

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da un minimo di 0 (Paesi ritenuti molto corrotti) a un massimo di 100 (Paesi ritenuti per niente corrotti).

Si riportano i dati del CPI2023. L'Italia conferma il punteggio dello scorso anno con una retrocessione di una posizione nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell'analisi nel CPI2022. Il CPI2023 posiziona dunque l'Italia al 42esimo posto, con un punteggio di 56.

Negli ultimi 10 anni l'Italia ha migliorato significativamente la propria posizione (+14 punti), tuttavia il confronto in UE pone l'Italia al 17° posto su 27 Paesi. Danimarca con un punteggio di 90 punti, Nuova Zelanda con 87 punti continuano ad attestarsi tra i Paesi più virtuosi, insieme alla Finlandia con un punteggio di 85 punti.

F.I.L. S.r.l., che è una Società pubblica a socio unico, che eroga servizi di assistenza tecnica in favore del socio unico ARTI o della Regione Toscana, dovrà, pertanto, prestare particolare attenzione all'applicazione delle misure preventive specifiche previste per l'area contratti ed appalti di forniture e servizi.

I servizi di assistenza tecnica consistenti in attività di supporto alla gestione amministrativa, alla rendicontazione di progetti e/o di misure di politica attiva del lavoro, siano essi di carattere regionale o nazionale o europeo, e supporto alla gestione dell'organismo intermedio, richiedono l'attuazione di azioni preventive specifiche in quanto comprendenti attività di verifica documentazione e predisposizione di istruttorie volte al finanziamento di soggetti esecutori di interventi di politiche attive del lavoro o alla concessione di incentivi alle imprese.

## 2. IL CONTESTO INTERNO

### 2.1 LA SOCIETÀ F.I.L. FORMAZIONE INNOVAZIONE LAVORO S.R.L.

#### 2.1.1. Forma giuridica

F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l. è una Società a responsabilità limitata con sede legale e sede operativa in Via Pistoiese 558/E a Prato (Po). Costituita nel 1995 in attuazione di un accordo tra la Provincia di Prato, i Comuni e le parti sociali locali per rispondere ai problemi derivanti dalla gestione del mercato del lavoro locale e delle politiche attive del lavoro, a partire dal gennaio 2010 F.I.L. S.r.l. si trasforma in una Società *in house* con capitale interamente pubblico.

In data 18 dicembre 2017 la Società ha adeguato il proprio Statuto a quanto previsto dal nuovo Testo unico sulle Società partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100).

Dal 17 maggio 2018 è una Società a responsabilità limitata con socio unico pubblico. A partire dal 28 giugno 2018 il capitale sociale è interamente detenuto dall' Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI<sup>10</sup>.

In data 5 luglio 2022 il Socio unico ARTI ha modificato la mission della società. F.I.L. S.r.l. rimane la società *in house* di cui ARTI si avvale per il perseguimento delle finalità istituzionali ma la sua attività è diretta prevalentemente a svolgere servizi di assistenza tecnica.

F.I.L. S.r.l., in quanto Società interamente partecipata dall' Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI rientra nella fattispecie prevista dall' art. 2 bis del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del suddetto D.lgs. 33/2013 si applica anche, in quanto compatibile alle Società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società deve applicare quanto previsto per le Società in controllo pubblico dal paragrafo 3.1. della Delibera n. 1134 del 18.11.2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" di ANAC.

### 2.1.2. Scopo statutario

Il nuovo oggetto sociale da Statuto di F.I.L. S.r.l.<sup>11</sup> è il seguente:

*1. La società "F.I.L. FORMAZIONE INNOVAZIONE LAVORO S.r.l." opera prevalentemente a supporto dell'"Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI", nel rispetto dei requisiti della legislazione comunitaria in materia di "in house providing", nel quadro delle politiche di programmazione regionale ed ha il seguente oggetto sociale:*

*1) supporto ad "ARTI" nell'attuazione della programmazione nazionale, regionale ed europea, anche nello svolgimento del suo ruolo di Organismo Intermedio, per la gestione di programmi operativi:*

- a) assistenza nell'attuazione di programmi e progetti in cui ARTI svolge il ruolo di Organismo Intermedio;*
- b) gestione e controllo di fondi e istruttoria per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, strumenti di carattere finanziario e ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici;*
- c) attività considerate istituzionali da ARTI e svolte con carattere anche non continuativo;*

*2) consulenza e assistenza per la programmazione di attività in materia di politiche attive del lavoro,*

<sup>10</sup> Il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato è stato disposto con Delibera della Giunta Regionale n. 645 dell'11 giugno 2018.

<sup>11</sup> L'atto con cui è stato approvato il nuovo Statuto di F.I.L. S.r.l. è stato registrato a Firenze il 11.07.2022 al n. 29739 serie 1T. Rep. n. 6424 Notaio Stefano Spinelli.

*incentivi alle imprese, monitoraggio e valutazione;*

*3) collaborazione alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di politiche attive del lavoro;*

*4) collaborazione nell'attuazione di attività finalizzata a perseguire obiettivi di sviluppo economico e sociale strettamente connessi alla realizzazione di politiche attive del lavoro.*

I servizi sono affidati direttamente alla Società dall' Ente socio sulla base di un contratto di servizio, previa presentazione di un progetto e del correlato piano economico-finanziario da parte di F.I.L. S.r.l.

## 2.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organi della Società (art. 8 dello Statuto) sono:

- a) l'Assemblea;
- b) l'Amministratore unico;
- c) l'Organo di controllo - Sindaco unico o Collegio sindacale.

La struttura organizzativa della Società è piuttosto contenuta, articolata in:

- una Direzione. I poteri del Direttore operativo che agisce con procura notarile dell'Amministratore unico sono dettagliati nella visura camerale. Al Direttore operativo sono attribuite deleghe di funzione ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 81/2008. Il Direttore operativo è stato designato RUP (Responsabile Unico del Pro) oltre che RASA (Responsabile anagrafica unica stazioni appaltanti) e Responsabile interno del trattamento dati ai sensi del GDPR 679/2016. Il Direttore operativo è anche il responsabile del sistema informativo.
- quattro unità operative di staff a supporto della Direzione: Servizio amministrazione e contabilità (a cui competono anche gli acquisti e gare oltre al controllo)/Qualità (RQ) e Privacy (DPO) / Sicurezza/ Sistema informativo (Amministratore di sistema);
- una unità operativa dedicata ad Assistenza tecnica e altri servizi complementari e strumentali all'attività svolta dal socio unico ARTI.

Complessivamente i dipendenti della Società sono 16 (compreso il Direttore), i cui compiti e le connesse responsabilità sono declinati all'interno di nomine e/o formali comunicazioni di servizio. F.I.L. S.r.l. è quindi una società di piccole dimensioni.

**Figura 1 - Organigramma F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.**



- ad oggi non risultano processi in cui il personale è rimasto coinvolto in ipotesi di reato o condotte illecite

Per quanto riguarda la trasparenza

- la Società opera nel pieno rispetto di tutti i principi di pubblicità e accessibilità ai documenti, alimentando costantemente sul sito aziendale la sezione “Società trasparente” nelle modalità stabilite dal D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., dalla Delibera ANAC 1134 del 8/11/2017 e dall’Allegato al PNA 2022 n. 9 - Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "Amministrazione trasparente" - sotto sezione 1° livello - Bandi di gara e contratti - *(sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017)*, obblighi successivamente ridefiniti con Delibera 601/2023 che modifica la Delibera 264/2023 in materia di obblighi di pubblicazione di “Bandi di gara e contratti”, e relativo allegato. Il tutto nel quadro delineato dalla Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 Aggiornamento 2023 Piano Nazionale Anticorruzione. Le modalità e criteri di pubblicazione sono quelli indicati dall’ANAC da ultimo nella Delibera n. 495/2024 (in particolare Allegato 4). La Società, inoltre, provvederà all’adeguamento delle sezioni indicate dall’ANAC nella predetta Delibera 495/2024, agli schemi obbligatori di pubblicazione.

### 3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Con determinazione del 23 dicembre 2024 l’Amministratore unico della Società ha nominato Letizia Mancini RPCT (Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza) per il triennio 2025-2027.

Come riaffermato nelle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, considerata la stretta connessione tra le misure previste dalla L. 190/2012 e quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il RPCT si coordina e lavora in sinergia con l’OdV monocratico esterno della Società.

### 4. I SOGGETTI COINVOLTI

Affinché il RPCT possa effettivamente esercitare i suoi poteri di programmazione, impulso e coordinamento, è fondamentale il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all’adozione e all’attuazione delle misure di prevenzione. I soggetti che concorrono all’attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- 1) L’**Amministratore unico**, quale organo di vertice e di indirizzo, che:
  - a) ai sensi dell’art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
  - b) ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12 approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 L’Amministratore unico di F.I.L. S.r.l., Andrea Ghetti, è stato nominato dall’Assemblea dei soci il 29 marzo 2023.

- 2) Il **Direttore**, quale organo di gestione, di coordinamento e controllo delle attività della Società, su

delega dell'Amministratore unico. Il Direttore dott. Alessandro Ridi è stato nominato, a seguito selezione pubblica, in data 18 ottobre 2022 e ha preso servizio il 1 novembre 2022. Il contratto è stato rinnovato in data 24 ottobre 2024 per il periodo 1.11.2024-31.10.2027.

3) Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che:

- a) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 predisporre la proposta di PTPCT, da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore unico, i relativi aggiornamenti annuali ed effettua gli adempimenti ad essi connessi, in collaborazione con la Direzione e le funzioni aziendali;
- b) esercita le competenze attribuitegli dalla disciplina vigente in materia di anticorruzione;
- c) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- d) provvede all'aggiornamento della sezione "trasparenza" del PTPCT, all'interno della quale sono previste le misure organizzative e di monitoraggio volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

4) L'**Organismo di Vigilanza (OdV)** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che:

- a) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e opera in stretto coordinamento con il RPCT;
  - b) concorre al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.
- In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, la Società integra il Modello 231 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità, in coerenza con la Legge 190/2012.

In data 21 febbraio 2024, a seguito Avviso pubblico di manifestazione di interesse per affidamento incarico quale organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è stato nominato Organismo di vigilanza di F.I.L. S.r.l. l'avvocato Papa Abdoulaye Mbodj per il periodo 5.3.2024 - 4.3.2027.

5) I **dipendenti** di F.I.L. S.r.l. supportano i responsabili nell'analisi del rischio; attuano le misure di prevenzione contenute nel PTPCT; segnalano tempestivamente al RPCT eventuali violazioni delle misure o potenziali situazioni di rischio.

## 5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Per l'elaborazione del presente PTPCT, il RPCT ha mosso dalle seguenti considerazioni:

- attribuire al documento una valenza triennale in ottemperanza all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, tenuto conto anche delle indicazioni del PNA e dell'ANAC che ne sottolinea la natura programmatica e la correlazione con gli altri strumenti di programmazione presenti negli Enti; conseguentemente, dare atto che le azioni e gli obiettivi previsti dal presente atto, rappresentano l'attuazione di quanto si è dato conto in sede di **relazione annuale** ex art. 1, comma 14 L. 190/2012;
- individuare nel Piano una serie di interlocutori, sia interni che esterni ("*stakeholders*") alla Società, con i quali avviare, una serie di periodiche consultazioni al fine di acquisire ogni utile contributo alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione. Al fine di assicurare un coinvolgimento **anche di soggetti esterni alla Società** nell'individuazione delle misure più idonee alla prevenzione della corruzione, come previsto dal PNA, F.I.L. S.r.l. ha promosso

una **Consultazione pubblica** sul PTPCT 2025-2027<sup>12</sup>, invitando cittadini, associazioni, imprese e altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi, oltre agli stessi dipendenti, collaboratori e fornitori della Società, a inviare (tramite apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale) proposte, osservazioni, suggerimenti (anche relativamente alla sezione “trasparenza”) all’indirizzo di posta elettronica [anticorruzione@filprato.it](mailto:anticorruzione@filprato.it). La consultazione pubblica è stata aperta il 17 dicembre 2024 e ha avuto termine il 18 gennaio 2025, in tale periodo non sono pervenuti contributi.

- Si dà atto che gli esiti del monitoraggio dell’anno 2024 non hanno rilevato particolari criticità nell’attuazione del Piano. Il nuovo Piano, comunque, intende svilupparsi in un’ottica di miglioramento del precedente aggiornando la mappatura dei processi a seguito di alcune modifiche organizzative intervenute.

Come previsto dal PNA, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano, il PTPCT sarà pubblicato all’interno della sezione “Società trasparente” del sito istituzionale [www.filprato.it](http://www.filprato.it). Inoltre, il PTPCT sarà inviato attraverso posta elettronica interna a tutti i dipendenti.

La Società nel PTPCT 2022-2024 ha redatto una mappatura dei processi focalizzandosi soprattutto sull’ “area acquisti e appalti”, una tra quelle più esposte a rischi corruttivi, come risulta dall’analisi del contesto esterno e da quelle compiute nei PTPCT precedenti.

La Società ha deciso di procedere attraverso la disamina delle attività degli altri processi organizzativi societari oltre alla loro valutazione e al trattamento del rischio, secondo il principio di “gradualità”, (PNA 2019) analizzando nel dettaglio prioritariamente i processi più esposti in concreto a rischi corruttivi e tenendo conto dei risultati delle analisi compiute nei PTPCT precedenti.

Nel Piano 2023-2025, si è, pertanto, proceduto alla scomposizione in attività del processo relativo all’area “Gestione del personale”, all’area “Amministrazione” e all’ area “Gestione societaria”. Nel Piano 2024-2026 si è provveduto alla mappatura dell’area “Assistenza tecnica”.

Nella individuazione dei processi mappati, sono stati coinvolti il Direttore e i referenti delle unità operative di staff, e dei processi che conoscendo in modo approfondito delle attività, hanno facilitato l’identificazione degli eventi rischiosi.

## 6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEL TRIENNIO 2025-2027

F.I.L. S.r.l. intende contrastare la “corruzione” all’interno della propria organizzazione introducendo misure che perseguano i seguenti obiettivi:

- Verificare i flussi informativi al fine di migliorare la pubblicazione dei dati nella sezione “Società trasparente”;
- Incremento della formazione su specifiche materie di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- Monitoraggio costante dei rapporti tra la Società e i soggetti che con lo stesso intrattengono rapporti di natura economica e commerciale (con cadenza semestrale). L’attività in particolare può consistere nella verifica della regolarità dei servizi offerti in relazione ai tempi programmati di esecuzione. Nel controllo, specie nei contratti di durata pluriennale, del mantenimento dei requisiti di partecipazione alle procedure di appalti;
- Aggiornare il PTPCT, quando necessario, in particolare per quanto riguarda la mappatura dei

<sup>12</sup> Cfr <https://filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/consultazione-pubblica-sul-piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-tpct-2025-2027-di-fil-srl/>

processi, tenendo conto di quanto già riportato nel Manuale della qualità<sup>13</sup> nei termini di cui alle Delibere ANAC;

- adeguamento della trasparenza amministrativa con recepimento degli schemi obbligatori di cui alla Delibera ANAC 495/2024 e valutazione dell'opportunità di recepire gli ulteriori schemi non obbligatori;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (es. adozione di un Regolamento sulla gestione del conflitto di interesse);
- mantenimento del livello di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- miglioramento del ciclo della *performance* in una logica integrata (*performance*, trasparenza, anticorruzione);
- integrazione del monitoraggio del PTPCT e MOG attraverso la promozione di scambi di flussi informativi tra ODV e RPCT e possibilità di effettuare controlli congiunti.

## 7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione (identificazione, ossia individuazione comportamenti in cui si può concretizzare il fenomeno corruttivo), l'analisi (fase nella quale vengono individuati i cd. "fattori abilitanti della corruzione", e viene stimato il livello di esposizione al rischio, mediante un approccio solitamente di tipo qualitativo, che si manifesta con un giudizio sintetico e la ponderazione<sup>14</sup>).

### 7.1. Identificazione dei rischi

Nella individuazione dei rischi<sup>15</sup> la Società ha tenuto conto dei risultati del contesto interno e esterno e delle risultanze dell'analisi della mappatura dei processi, delle risultanze degli incontri con i responsabili degli uffici o con il personale degli uffici che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità.

Sono state inoltre considerate le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. internal audit del Sistema gestione qualità), del registro di rischi realizzato da altre Società o amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

E' stato perciò predisposto, come indicato da ANAC un registro dei rischi.<sup>16</sup>

Si dà atto che non vi sono state segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP) e che la Società non ha riscontrato casi giudiziari e altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato. Non si sono verificati, inoltre, procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti della Società.

<sup>13</sup> Manuale Qualità ISO 9001:2015 e relativi Allegati sono consultabili alla pagina: <https://www.filprato.it/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/>

<sup>14</sup> Cfr Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi

<sup>15</sup> Cfr Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 di ANAC "L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo"

<sup>16</sup> Si veda Allegati 3 – 4 – 5 – 6 – 7 al presente PTPCT



## 7.2. Analisi e valutazione dei rischi

Questa fase ha l'obiettivo di comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione e stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività. L'approccio valutativo scelto dalla Società è qualitativo per cui, come indicato da ANAC, *"l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici."*

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "Registro dei rischi". E' stata eseguita la mappatura dei processi posti in essere nell'area "Assistenza tecnica", dell'area dell'area "Acquisti e appalti", dell'area "Gestione delle risorse", dell'area "Amministrazione" e dell'area "Gestione societaria".

La mappatura dei processi posti in essere nelle aree "Acquisti e appalti", "Gestione risorse umane", "Amministrazione" e "Gestione societaria" e "Assistenza tecnica" sono state registrate all'interno di una matrice in formato excel, in cui sono stati inseriti i processi relativi all'area e ogni processo è stato scomposto nelle attività che lo contraddistinguono, indicando per ciascuna attività;

- la descrizione dell'attività ed il relativo soggetto responsabile;
- la descrizione degli eventi rischiosi dell'attività;
- la descrizione "fattori abilitanti" dei fenomeni corruttivi dell'attività ossia "i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione" e che consentono "di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi";
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio comprendente le misure generali e specifiche per la prevenzione della corruzione e la loro programmazione
- gli indicatori di monitoraggio.

La Società per la valutazione del rischio ha seguito una metodologia basata sull'analisi di specifici indicatori (criteri) stabiliti.

Il valore del rischio di un evento di corruzione, secondo la metodologia di valutazione utilizzata da ANAC nel suo PTPCT 2022-2024, va calcolato tenendo conto della probabilità<sup>17</sup> che l'evento si verifichi in futuro e dell'impatto<sup>18</sup> ossia del danno che produrrebbe qualora l'evento rischioso si verificasse.

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione, è stata stimata mediante la raccolta

<sup>17</sup> PNA 2022-2024 di ANAC "la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima"

<sup>18</sup> PNA 2022-2024 di ANAC "l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione"

di elementi informativi, sia di natura oggettiva che soggettiva, relativi a 11 variabili. Ciascuna variabile può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione:

<b>INDICATORE DI PROBABILITA'</b>			
	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità	Alta/media/bassa	In relazione al livello di discrezionalità relativa alla definizione di obiettivi operativi o alle soluzioni organizzative da adottare
2	Livello di regolazione del procedimento/attività	Alto/medio/basso	Procedimento/attività regolato da leggi nazionali e regionali, e successive modifiche (eventualmente integrato da pronunce AG) (livello alto) Procedimento/attività regolata da normativa stratificata, ma abbastanza univoca (livello medio) Procedimento/attività regolata da normativa consolidata (livello basso)
3	Rilevanza interessi coinvolti	Alta/media/bassa	In relazione ad interessi economici o di altro genere nei confronti di destinatari
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto/medio/basso	In relazione agli interventi effettuati da soggetti deputati al controllo del procedimento/attività e alle richieste di accesso civico
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, riguardanti procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti della Società o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto/medio/basso	In relazione al numero e alla rilevanza dei procedimenti che hanno riguardato il personale destinato ai processi. Si ha riguardo ai procedimenti definiti
6	Risultanze del monitoraggio	Alto/medio/basso in relazione alle criticità riscontrate	Accertamento di criticità in relazione a determinati processi
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto	Alto/medio/basso	In relazione a reclami o risultati di indagini di <i>customer satisfaction</i> , avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio
<b>INDICATORE DI IMPATTO</b>			
	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine della Società in qualunque modo determinato	Alto/medio/basso	In relazione alla rilevanza, in qualunque modo espressa, del coinvolgimento della Società in episodi di cattiva amministrazione in genere e/o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi per il trattamento del contenzioso	Alto/medio/basso	In relazione all'impegno della Società in termini economici, organizzativi, di consistenza o rilevanza del contenzioso.

3	Impatto organizzativo sulla continuità e regolarità del servizio, con particolare riguardo alle conseguenze sugli utenti	Alto/medio/basso	In relazione a interruzioni del servizio, alla sua funzionalità, alla necessità di porre in essere azioni correttive.
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate	Alto/medio/basso	In relazione al livello di irregolarità e ai costi conseguenti (non solo finanziari).

Il livello di esposizione al rischio si basa sugli elementi della probabilità dell'evento e dell'intensità del relativo impatto. Il valore finale è stato calcolato come **il prodotto** della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:  $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$ :

In corrispondenza degli eventi rischiosi di ogni attività è stato espresso un giudizio sintetico sul livello complessivo del rischio, insieme a una motivazione sintetica.

Nella valutazione dei rischi dei singoli processi, sono stati coinvolti i referenti delle unità operative di staff, e dei processi che conoscendo in modo approfondito delle attività, hanno facilitato l'identificazione degli eventi rischiosi.

### 7.3. Trattamento del rischio

Il trattamento è la fase volta a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi (ponderazione del rischio).

Le misure per la prevenzione della corruzione sono distinte tra misure generali che intervengono in maniera trasversale sull'intera Società e incidono sul sistema complessivo di prevenzione, e misure specifiche che agiscono in maniera puntuale su specifici rischi.

In questa fase sono state individuate le misure idonee a prevenire i rischi corruttivi rilevati nell'analisi precedente e sono state programmate le modalità per la loro attuazione.

Dopo aver individuato le misure generali e le misure specifiche per ogni area di rischio, si sono programmati i tempi di attuazione delle medesime e gli indicatori di monitoraggio.

Per ciascun attività/processo è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione. Le principali misure, inoltre, sono state ripartite per singola "area di rischio",

A questo scopo si sono prese in considerazione le misure preventive previste nei Piani precedenti e l'esito dei monitoraggi. Si è tenuto conto, inoltre delle misure indicate da ANAC tra le quali: controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi.

Le misure di prevenzione adottate dalla Società sono specificate nel seguente capitolo denominato "Misure generali di prevenzione".

## 8. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Le misure generali si distinguono da quelle di carattere specifico perché, proprio in virtù della loro natura di strumenti di ampio raggio, incidono sul sistema complessivo di prevenzione intervenendo in maniera trasversale su tutti i processi della Società. Misure generali di prevenzione adottate da F.I.L. S.r.l. sono:

- i principi contenuti nel Codice Etico e i protocolli per la prevenzione dei reati contenuti nel Modello 231<sup>19</sup>;

<sup>19</sup> Cfr paragrafo 8.1. e 10

- la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità (organigramma, vedi figura 1) e un sistema di procedure che declina compiti e responsabilità dei soggetti che intervengono nell'ambito dei principali processi aziendali identificati a partire dal Manuale della Qualità<sup>20</sup>;
- l'utilizzo di sistemi informativi che garantiscono l'affidabilità e l'integrità delle informazioni;
- monitoraggio periodico, tramite audit di controllo, delle misure previste dal PTPCT e adozione di eventuali azioni correttive<sup>21</sup>;
- le verifiche sulle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi, sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità e sulle attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)<sup>22</sup>;
- le procedure per la segnalazione di illeciti e irregolarità ("whistleblowing policy"<sup>23</sup> e la verifica delle eventuali segnalazioni);
- la formazione del personale<sup>24</sup>;
- la segregazione dei compiti e la tracciabilità<sup>25</sup>;
- la trasparenza e l'accesso civico<sup>26</sup>;

## 8.1. Codice etico

La Società ha adottato il Codice etico con determinazione dell'Amministratore unico del 19 maggio 2015 e lo ha aggiornato in data 23 dicembre 2024. Il codice etico aggiornato, che è pubblicato sul sito [www.filprato.it](http://www.filprato.it) nella sezione Società trasparente, è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti che sono stati formati e aggiornati in merito.

Al momento dell'assunzione di personale e dell'attribuzione di incarichi a consulenti e collaboratori la Società richiede agli interessati una dichiarazione di conoscenza del codice etico e di impegno a rispettare le disposizioni ivi contenute.

Il codice etico verrà adeguato ai cambiamenti organizzativi che interesseranno la Società nei prossimi anni, nonché alle modifiche normative intervenute.

## 8.2. Esistenza di procedure/ linee guida formalizzate

Esistenza di specifici documenti volti a disciplinare principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento dell'attività, caratterizzati da una chiara ed esaustiva definizione di ruoli e responsabilità e da un'appropriatezza delle modalità previste per l'archiviazione della documentazione rilevante (Regolamenti, Manuale e Procedure del Sistema Gestione Qualità etc.)

<sup>20</sup> Cfr paragrafo 8.2. e 8.3.

<sup>21</sup> Cfr paragrafo 9

<sup>22</sup> Cfr paragrafo 8.4. e 8.5. e 8.9.

<sup>23</sup> Cfr paragrafo 8.10.

<sup>24</sup> Cfr paragrafo 8.8.

<sup>25</sup> Cfr paragrafo 8.6 e 8.7.

<sup>26</sup> Cfr paragrafo 11

Negli allegati registri dei rischi al PTPCT sono descritte le procedure e le linee guida formalizzate adottate nelle diverse aree societarie.

### 8.3. Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate

E' data dall'attribuzione di poteri esecutivi, autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate nell'ambito dell'attività descritta, oltre che chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

Negli allegati registri dei rischi al PTPCT sono descritti i sistemi di deleghe adottati nelle diverse aree societarie.

### 8.4. Conflitto di interesse e obbligo di astensione

La Società pur avendo già disciplinato la gestione dei conflitti di interesse nel Codice etico, ha provveduto a disciplinare l'applicazione delle norme sul conflitto di interessi all'interno della strategia complessiva di prevenzione e contrasto alla corruzione.

E' stata aggiornata la Procedura denominata "Gestione del conflitto di interesse, inconferibilità e incompatibilità" in cui sono state attuate le seguenti forme preventive di gestione delle situazioni di conflitto di interesse e che comprende le seguenti fasi:

#### 8.4.1. Fase di verifica delle situazioni di conflitto di interesse

L'ufficio amministrazione, **in occasione dell'attribuzione di funzioni aziendali ai dipendenti**, richiederà **al personale**:

- preventiva dichiarazione da parte del dipendente di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse relativamente all'attività da svolgere;
- dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente con la quale si informa il Direttore della Società di tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati, che il dipendente ha avuto negli ultimi 3 anni.

L'Amministratore unico, tramite l'ufficio amministrazione, **in occasione dell'attribuzione di incarichi al direttore della società**, richiederà all'interessato:

- preventiva dichiarazione da parte del dirigente di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse relativamente all'attività da svolgere;
- dichiarazione sostitutiva da parte del dirigente con la quale si informa il Direttore della Società di tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati, che il dipendente ha avuto negli ultimi 3 anni.

Inoltre, **per ogni procedura di gara/affidamento o di selezione del personale**, l'ufficio amministrazione richiederà, per conto dell'Amministratore unico una dichiarazione espressa sull'assenza di conflitto di interesse al Direttore/RUP e ai componenti delle commissioni di gara o concorso (avvisi di selezione) rispetto alla specifica procedura, che gli interessati dovranno rilasciare al momento dell'assunzione dell'incarico. La dichiarazione dovrà essere richiesta a qualsiasi soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti.

Analogha dichiarazione di assenza di conflitti di interessi sarà richiesta al momento del conferimento di incarichi professionali (consulenti e collaboratori) o nomine di organi societari (sindaco revisore, Odv etc.).

L'ufficio amministrazione avrà l'obbligo di tenere aggiornata la società del sopravvenire di situazioni

di conflitto di interesse. Sarà cura dell'ufficio amministrazione protocollare le dichiarazioni ricevute.

#### 8.4.2. Fase di gestione delle situazioni di conflitto di interesse

Il Direttore verificherà le situazioni potenzialmente in grado di mettere a rischio l'imparzialità dell'azione amministrativa e il corretto esercizio delle funzioni.

In caso di valutazione positiva, il Direttore adotterà le misure successive quali ad esempio sollevare il dipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto.

Se si verificheranno situazioni generalizzate di conflitto di interesse i dipendenti interessati saranno assegnati ad altro ufficio.

Il Direttore provvederà al monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza triennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

L'Amministratore unico procederà, con il supporto dell'ufficio amministrazione, alla verifica delle situazioni di conflitto di interesse potenziali e reali del Direttore/Rup e dei componenti delle commissioni di gara o di concorso (avvisi di selezione). Analoga verifica verrà compiuta al momento dell'attribuzione di incarichi professionali o nomine di organi societari da parte del Direttore con il supporto dell'area gestione del personale.

E' fatto obbligo agli interessati di rendere dichiarazione di sussistenza di conflitti di interesse che possano insorgere successivamente e, nell'eventualità, di astenersi dal compimento degli atti connessi al ruolo.

La società ha continuato nel corso del 2024 ad applicare la Procedura "Gestione del conflitto di interesse, inconfiribilità e incompatibilità" mentre ha rimandato l'adozione di un Regolamento sulla gestione del conflitto di interesse al 2025, a seguito dell'aggiornamento del MOG 231/01 e del Codice etico avvenuto in data 23 dicembre 2024.

#### 8.5. Insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013

Il Decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconfiribilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte della Società devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. L'Amministratore unico e il titolare dell'incarico dirigenziale devono redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento

dell'incarico conferito o della nomina. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale [www.filprato.it](http://www.filprato.it), nell'apposita sezione Società trasparente.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di vertice è demandata al RPCT (verifica interna) e all'ANAC (vigilanza esterna). L'attività di verifica del RPCT sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità è svolta secondo quanto previsto dalle "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili" (Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

Il RPCT provvederà a monitorare l'attuazione della misura verificando altresì le predette dichiarazioni.

## 8.6. Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni

Sono garantite tramite adeguati supporti documentali/informatici: verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di operazioni, transazioni e azioni, al fine di garantire un adeguato supporto documentale che consenta di poter effettuare specifici controlli.

## 8.7. Segregazione dei compiti e rotazione

E' assicurata l'esistenza di una preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi anche all'interno di una stessa funzione aziendale, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili.

Le limitate dimensioni dell'organico della Società (16 unità) con la presenza di una sola figura dirigenziale non consentono di programmare una rotazione del personale destinato ai servizi maggiormente a rischio di corruzione. L'organico della Società presenta soltanto dei referenti per specifici settori privi di autonomia decisionale ma ciascuno in possesso di specifiche professionalità difficilmente intercambiabili. In ogni caso la Società ha previsto misure alternative alla rotazione consistenti nella condivisione delle fasi procedurali, come risulta da alcuni processi indicati nella tabella dei rischi, incontri periodici tra i rispettivi referenti e il Direttore sulle questioni più rilevanti di competenza della Società.

## 8.8. Formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Legge 190/2012 impegna la Società a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione. L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività della Società. L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto alla corruzione fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Il tema della formazione rivolta al personale dipendente sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, da integrare con eventuali attività di formazione dedicate al Modello 231/2001, viene ampiamente trattato nel PNA e nelle "Nuove linee guida" (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017).

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è strutturata su due livelli:

a) un livello generale, di informazione e sensibilizzazione, che deve coinvolgere tutto il personale dipendente, così da aggiornare e potenziare le competenze relative alla prevenzione della corruzione

e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità delle azioni;

b) un livello specifico, finalizzato a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione rivolto, invece, al RPCT, ai responsabili/referenti di processi e servizi, al dirigente e a tutto il personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree maggiormente esposte a rischio.

Riguardo al punto a), il presente Piano prevede che annualmente venga svolta l'attività formativa rivolta a tutto il personale di F.I.L. S.r.l. con riguardo alla normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e ai presidi previsti dalla Società. Essa avviene sia con momenti d'aula che con condivisione di documenti o con formazione a distanza (in remoto).

Le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti dalla Direzione, di concerto con il RPCT e con il coinvolgimento dell'OdV.

Si prevede sin d'ora l'erogazione dei seguenti interventi formativi, finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dedicati:

- **all'approfondimento del PTPCT 2025- 2027 e interrelazione con il nuovo Modello Organizzativo 231;**
- **all'approfondimento degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 secondo i nuovi schemi trasparenza adottati dall'ANAC**
- **all'approfondimento sulle attività più esposte al rischio corruzione nell'ambito dell'area amministrativa, finanziaria, contratti pubblici e assistenza tecnica con esame di casi pratici**

Il RPCT si riserva di integrare/ampliare/modificare il predetto piano formativo alla luce delle esigenze aziendali.

La formazione annuale verrà svolta entro il dicembre 2025.

A completamento della formazione potranno essere organizzati, su proposta del RPCT, incontri periodici di aggiornamento più puntuale e per gruppi ristretti (focus group), per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità calate nel contesto di settore dei servizi forniti al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato alle diverse situazioni.

Relativamente al punto b), il RPCT, manifesterà alla Direzione il suo fabbisogno formativo e con essa predisporrà, secondo le disponibilità di budget, il proprio aggiornamento e degli operatori che collaborano con l'ufficio.

## **8.9. Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)**

L'art. 53, comma 16-ter. D.Lgs 165/2001 (così come modificato dalla L. 190/2012), prevede il cd "pantouflage - revolving doors": I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le



pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

L'ANAC ha puntualizzato i contorni del divieto di *pantouflage* nelle recenti Linee Guida n.1/2024, precisando che, per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo pubblico, il divieto si applica ai titolari degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013 richiamati dall'art. 21 dello stesso decreto ovvero: a) gli incarichi amministrativi di vertice, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione; b) gli incarichi di amministratore, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato; c) gli incarichi dirigenziali interni ed esterni.

La Società ha definito nella Procedura "Gestione dei conflitti di interesse, inconfiribilità e incompatibilità", l'attività da svolgere per assicurare il rispetto delle previsioni della normativa sul *pantouflage*. E' stato previsto l'obbligo di dichiarare il rispetto dell'art. 53 comma 16 ter del D.lg. 165/2001 nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici da parte degli operatori economici. Lo stesso obbligo a carico degli interessati è stato previsto all'atto dell'assunzione di personale sia di livello dirigenziale che non dirigenziale e al momento del conferimento di incarichi professionali (consulenti e collaboratori).

Inoltre, si prevede la sottoscrizione, a carico dei soggetti della società sottoposti al divieto, di sottoscrivere apposita dichiarazione, prima della cessazione dell'incarico/rapporto, con cui prende atto della disciplina del *pantouflage* e si assume l'impegno di rispettare il divieto ivi previsto.

## 8.10. Segnalazioni protette al RPCT ("Whistleblowing")

Con l'espressione whistleblower, in ambito aziendale, si fa riferimento al dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Attraverso la segnalazione, il whistleblower contribuisce all'emersione di situazioni di degenerazione e di malfunzionamenti del sistema interno alla singola gestione societaria e inoltre, partecipa ad un processo di prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la Società e, di riflesso, anche per l'interesse pubblico collettivo. Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Il d.lgs. 24/2023 all'art. 2 lett. p) definisce soggetti pubblici a cui si applica la disciplina normativa prevista dal decreto, le società a controllo pubblico e le società in house, così come definite, rispettivamente, dall'articolo 2, comma 1, lettere m) e o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

La società F.I.L. S.r.l. in data 28 luglio 2023 ha adottato il Regolamento per la segnalazione di illeciti e tutela del segnalante ("Whistleblowing"), con il quale ha inteso conformarsi alle prescrizioni normative del d.lgs. 24/2023, nonché alle indicazioni dell'ANAC.

Il canale interno di segnalazione attivato da F.I.L. S.r.l., che ha come destinatario, ai sensi di legge, il RPCT aziendale, prevede che la segnalazione possa essere presentata accedendo all'apposita piattaforma informatica di WhistleblowingPA presente nella sezione "Altri contenuti/Whistleblowing – Procedura per le segnalazioni di illeciti" di "Società trasparente" del sito

www.filprato.it.

F.I.L. S.r.l. ha aderito, infatti, al progetto promosso da Transparency International Italia e da Whistleblowing Solutions attivando un canale informatico criptato di whistleblowing sul portale WhistleblowingPA.

La piattaforma informatica del progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions rispetta i requisiti di legge e utilizza modalità informatiche e strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

In base alle Linee guida ANAC, le procedure per il whistleblowing prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

La segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata anche in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata, come di seguito meglio specificato. La segnalazione viene ricevuta dal RPCT e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante. Nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta del RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti. La segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno della società che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo web: <http://filprato.whistleblowing.it>.

Nel corso del 2024 al RPCT di F.I.L. S.r.l. non sono pervenute segnalazioni.

Si precisa che, nel caso di F.I.L. S.r.l., il RPCT coincide con il DPO aziendale (Responsabile della Protezione dei dati) e che tale individuazione, determinata dalle ridotte dimensioni della Società, non va a discapito delle rispettive attività.

### 8.11. Trasparenza

Per quanto riguarda la trasparenza le azioni e gli obiettivi da perseguire sono descritti nell'apposito capitolo del presente Piano a cui si fa riferimento.

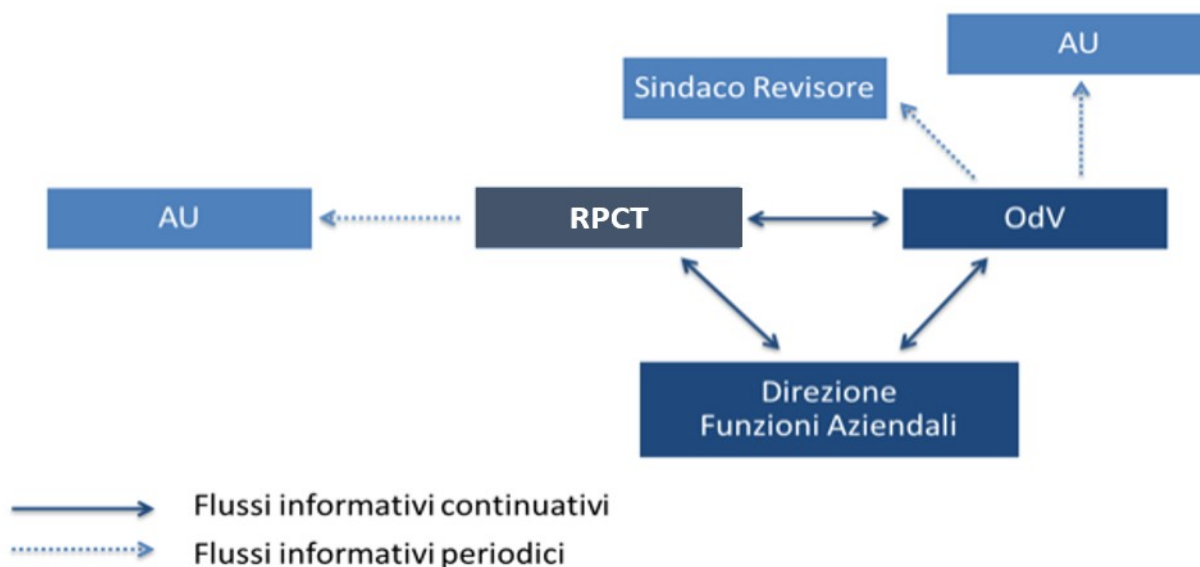
## 9. MODALITÀ DI VERIFICA ATTUAZIONE DEL PTPCT

Il monitoraggio costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso la quale verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate da F.I.L. S.r.l.

Per verificare il grado di attuazione del PTPCT si prevedono diversi livelli di relazione:

- a) un primo livello di carattere generale e trasversale, nel quale le funzioni aziendali riferiscono al RPCT gli esiti delle valutazioni effettuate nell'adempimento delle proprie funzioni, così da consentire una prima analisi generale, di conseguenza, una prima stima dell'efficacia delle misure contenute nel Piano;
- b) un secondo livello di relazione è previsto in capo alla dirigenza che ha partecipato e all'intero processo di gestione del rischio, con particolare riferimento all'attuazione delle misure stabilite nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico, per estendere ed approfondire il processo di analisi dei rischi, sotto la supervisione del RPCT.

**Figura 2 - Sistema informativo "circolare"**



Annualmente, come previsto dalla L. 190/2012 art. 1 co. 14, il RPCT riferirà con riguardo allo stato di attuazione delle misure previste nel PTPCT con apposita Relazione, da trasmettere all'OdV e all'AU e da pubblicare, entro i termini perentori fissati dall'ANAC nell'apposita sezione del sito web aziendale [www.filprato.it](http://www.filprato.it). Inoltre, il RPCT condurrà degli audit periodici sulle diverse aree rischio oggetto della mappatura di cui darà conto nella Relazione annuale.

Tali audit periodici riguarderanno l'attuazione delle misure di intervento programmate.

Come indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 nell'Allegato si evidenziano i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio oltre che i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche. Il monitoraggio, come previsto Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio di ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, verrà svolto due volte l'anno, essendo la Società composta da 16 dipendenti. I processi oggetto del monitoraggio costituiranno almeno il 30%.

## 10. IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/01 E IL CODICE ETICO DI F.I.L. S.r.l.

Con determinazione dell'Amministratore unico del 23 dicembre 2024, la Società ha provveduto ad aggiornare il proprio Modello Organizzativo – parte generale e parte speciale – a norma del D.Lgs. 231/2001 (il Modello originario è stato adottato il 19 luglio 2011), i cui processi sono stati tenuti in considerazione nella stesura del presente piano, e il proprio Codice Etico (adottato originariamente con determina dell'AU del 19 maggio 2015). Il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 è stato successivamente aggiornato a seguito esternalizzazione della tenuta della contabilità (Determinazione dell'Amministratore unico del 29 gennaio 2025).

Nel corso del 2024 (così come neppure negli anni precedenti) non sono pervenute all'OdV segnalazioni di violazioni commesse dai destinatari in relazione ai dispositivi del Codice Etico.

La Società procede all'attività formativa sui contenuti dei predetti documenti (pubblicati nella sezione "Società trasparente/ Atti amministrativi generali" del sito aziendale [www.filprato.it](http://www.filprato.it)), nei quali particolare importanza è attribuita ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

## 11. LA TRASPARENZA

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal D. Lgs. 97/2016 che ha apportato significative modificazioni al D.Lgs. 33/2013.

Scopo della trasparenza – intesa come **accessibilità totale** dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni – è quello di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1 del novellato D.Lgs. 33/2013). La trasparenza costituisce inoltre “un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità”; la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è infatti un'attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Nelle intenzioni del legislatore, la trasparenza:

- promuove forme diffuse di controllo dei cittadini sull'operato delle istituzioni;
- si traduce in un'efficace misura di verifica sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- costituisce un deterrente rispetto alla commissione di illeciti, stimolando la Pubblica Amministrazione a porre in essere comportamenti legittimi e volti al buon andamento e all'imparzialità;
- promuove una cultura della legalità e dell'etica pubblica.

In questa sezione sono definite le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte di F.I.L. S.r.l. e le misure organizzative e di monitoraggio che assicurano la regolarità e la tempestività dei flussi informativi verso il RPCT.

F.I.L. S.r.l. si impegna a:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- favorire i flussi informativi interni della Società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati (*stakeholders*);
- garantire, mediante apposita pubblicità di avvisi e procedure, la adeguata partecipazione e concorrenzialità di mercato in occasione dell'affidamento di incarichi professionali, dell'aggiudicazione di appalti di servizi, forniture o nella gestione e rinegoziazione delle condizioni di fornitura e servizio esistenti.

### Elementi caratteristici di F.I.L. S.r.l.

In relazione agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza, si evidenzia che la Società presenta, in alcuni campi di attività, minori vincoli formali rispetto ad una Pubblica Amministrazione. Nello specifico:

- a) In materia di appalti, F.I.L. S.r.l. in base a quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica) e ss. mm. ii., è tenuta quale Società cd. “in house” ad applicare come stazione appaltante il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici; Ai sensi dell'Allegato I.1 del predetto decreto legislativo, infatti, per “stazione appaltante” si intende “qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice”. La produzione di appalti da parte della Società è originata

dalla necessità di gestire le funzioni aziendali fondamentali (gestione del personale e amministrazione, logistica e manutenzioni, sistema informativo, etc) e consentire alla Società di perseguire le proprie finalità statutarie. I relativi contratti che vengono attivati in specifiche circostanze, risultano tutti (o quasi) di importo inferiore a euro 40.000,00.

- b) in materia di procedimenti amministrativi la Società non è tenuta ai passaggi procedurali previsti per l'Ente partecipante. I procedimenti adottati dalla Società presentano i seguenti passaggi:
- decisione sulle attività da realizzare da parte dell'Amministratore unico il quale agisce sulla base degli indirizzi generali deliberati dall'Assemblea. Inoltre, a termini di Statuto (art. 15), l'Amministratore unico provvede con ogni e più ampio potere alla ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. A questi fini sono emanati appositi provvedimenti, anche di carattere generale;
  - l'organo di Direzione provvede all'attuazione degli indirizzi e alla gestione ordinaria della Società nei limiti dei poteri delegati dall'Organo amministrativo;
- c) la Società attualmente non svolge le seguenti attività:
- rilascio di provvedimenti di autorizzazione e/o concessione;
  - attribuzione di sovvenzioni, contributi, sussidi o comunque vantaggi economici.

### Responsabili dell'attuazione delle norme sulla trasparenza

Il RPCT coordina gli interventi e le azioni necessarie a dare attuazione alla normativa sulla trasparenza. Ai suddetti fini individua gli uffici e i relativi responsabili dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza della Società.

Detti uffici sono i seguenti:

- Direttore della Società F.I.L. S.r.l., dott. Alessandro Ridi
- Servizio amministrazione, referente rag. Sabrina Matani
- Qualità – Privacy – Adempimenti societari, referente dott.ssa Letizia Mancini
- Assistenza tecnica e altri Servizi complementari e strumentali all'attività svolta dal socio unico ARTI, responsabile dott. Alessandro Ridi.

Ogni Referente, come sopra individuato, è anche individuato come il soggetto responsabile della **validazione** dei dati e documenti, intesa come la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con le caratteristiche qualitative previste dal Dlgs 33/2013 e dalle delibere ANAC (cfr All. 4 Delibera n. 495/2024).

Il Direttore verifica che i suddetti referenti provvedano a comunicare i dati di propria competenza per l'inserimento nel sito internet della Società e, in quanto responsabile della pubblicazione, autorizza alla pubblicazione sul sito istituzionale. Il RPCT verifica (come controllo di secondo livello) la completezza e tempestività dei dati comunicati.

Inoltre, il RPCT:

- Che svolge anche il ruolo di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) di F.I.L. S.r.l., verifica che nella pubblicazione dei dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi della trasparenza, siano rispettate le previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, "**Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**" (GDPR). Come sottolineato anche nell'Allegato 4 alla Delibera ANAC n. 495/2024, l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche

se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'articolo 5 del GDPR. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati;

- adotta, anche a seguito delle verifiche periodiche effettuate, ogni ulteriore correttivo necessario ad assicurare la completezza e tempestività degli inserimenti.

#### **Obiettivi di trasparenza da realizzare nel triennio 2025-2027**

1. Diffondere una cultura della trasparenza e dell'integrità dell'azione della Società attraverso l'organizzazione di specifici incontri di formazione;
2. Verificare semestralmente i flussi informativi interni alla Società, anche mediante incontri periodici di confronto per una eventuale implementazione;
3. Verificare semestralmente le pubblicazioni sul sito "Società trasparente";
4. Attuare la ricognizione dei procedimenti e delle banche dati e degli applicativi già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica dei dati o dei documenti oggetto di pubblicazione;
5. Migliorare la qualità complessiva del sito web istituzionale, con recepimento degli schemi obbligatori di pubblicazione nei termini della Delibera ANAC 495/24.

#### **Tempi di attuazione**

##### **Anno 2025**

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2025;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Recepimento schemi obbligatori pubblicazione entro il 30.09.2025

##### **Anno 2026**

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2026;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Recepimento ulteriori schemi di pubblicazione ANAC, obbligatori o no

##### **Anno 2027**

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2027;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Recepimento ulteriori schemi di pubblicazione ANAC, obbligatori o no

## Sito web istituzionale

**Il sito web istituzionale** ([www.filprato.it](http://www.filprato.it)) è il mezzo primario di comunicazione attraverso il quale la Società deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre Pubbliche Amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale. Il sito internet è aggiornato costantemente.

Sul sito web, nella *home page*, sono riportati gli indirizzi istituzionali di posta elettronica ordinaria e di posta elettronica certificata (PEC). Nelle sezioni del sito dedicate alle ripartizioni organizzative della Società sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax).

Come da normativa, la Società pubblica le informazioni, dati e documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione all'interno di una specifica sezione ben individuabile in *home page* denominata "Società trasparente" (<http://www.filprato.it/societa-trasparente/>).

## Qualità dei dati

Con l'art. 6, co. 3 del D.lgs. 97/2016 viene inserito, ex novo, nel D.lgs. 33/2013 il Capo I-Ter – "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti", con l'intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni (art. 6); ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7-bis); alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art. 8); alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art. 9).

Le informazioni pubblicate sul sito istituzionale devono rispettare i seguenti criteri di qualità delle informazioni: l'**integrità**, il **costante aggiornamento**, la **completezza**, la **tempestività**, la **semplicità di consultazione**, la **comprensibilità**, l'**omogeneità**, la **facile accessibilità**, la **conformità ai documenti originali** in possesso della Società, l'**indicazione della provenienza** e la **riutilizzabilità**. Ove possibile, per favorire il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati da parte degli utenti della sezione "Società trasparente" saranno utilizzate tabelle per l'esposizione sintetica di dati, documenti e informazioni.

Su tutte le pagine della sezione "Società trasparente" dovrà essere inserita la data di ultimo aggiornamento.

Per quanto riguarda il formato dei dati, si osserva quanto riportato nell'Allegato 4 Delibera n. 495/2024. I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione devono essere prodotti e inseriti **in formato aperto al fine di permetterne il più ampio riutilizzo** senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. Per quanto concerne il PDF, formato proprietario il cui *reader* è disponibile gratuitamente, si utilizzeranno versioni che consentano l'archiviazione a lungo termine e indipendenti dal *software* utilizzato (ad esempio, il formato PDF/A i cui dati sono **elaborabili** mentre il ricorso al PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili).

## Obblighi di pubblicazione e tempi di aggiornamento

L'elenco vigente dei materiali soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione dei termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento sono riportati nell'**Allegato 1** al presente Piano.

L'aggiornamento di dati, informazioni e documenti deve avvenire secondo le tempistiche disposte dal D.Lgs. 33/2013 e dalla Deliberazione ANAC n. 1134/2017 e, per quanto riguarda Bandi di gara e contratti, dalla Delibera n. 601/2023. Ove l'aggiornamento sia previsto in modo **“tempestivo”**, dato che il legislatore non ha specificato il concetto di tempestività ed al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e Società, si definisce che è tempestiva la pubblicazione quando effettuata **entro n. 30 giorni successivi** alla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

I documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione devono rimanere pubblicati per **cinque anni** decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (art. 8, co. 3 del novellato D.Lgs. 33/2013), e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”, co. 2; art. 15-bis “Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle Società controllate”, co. 1). Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili tramite accesso civico.

## Verifiche e attestazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT verifica trimestralmente il regolare e tempestivo inserimento dei dati.

L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione anno 2024 (e precedenti) redatta dall'OdV è pubblicata alla pagina <https://filprato.it/societa-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organismo-di-vigilanza/>.

## 11.1 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

Strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull'attività della Pubblica Amministrazione è lo strumento dell'accesso civico, nelle due forme previste dalla vigente normativa:

1) **accesso civico “semplice”**, già presente nella prima versione del D.Lgs. 33/2013, in base al quale tutti “i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente devono essere resi accessibili all'accesso civico”;

2) **accesso civico “generalizzato”**, introdotto dall'articolo 6 del D. Lgs. 97/2016, che recepisce il *Freedom of Information Act* (FOIA) e riconosce a ogni cittadino il diritto di accedere a “tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni”, senza necessità di essere titolare di situazioni giuridicamente rilevanti.

La società ha adottato con determinazione dell'Amministratore unico del 20 settembre 2024 il Regolamento unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli art. 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990 n. 241, e del diritto di accesso ai documenti, dati e informazioni ai sensi degli articoli 5 e seguenti del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33.

### Misure per assicurare l'accesso civico semplice

Come previsto nel suddetto Regolamento unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, l'istanza di accesso civico semplice è riconosciuta a chiunque, è gratuita e non deve essere motivata. L'istanza deve essere presentata al RPCT di F.I.L. S.r.l. compilando il modulo disponibile nella sezione “Società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico



semplice” del sito internet della Società con una delle modalità di seguito indicate:

- tramite email all’indirizzo [accesso.civico@filprato.it](mailto:accesso.civico@filprato.it);
- a mezzo posta, all’attenzione del RPCT Letizia Mancini, con spedizione all’indirizzo della sede legale di F.I.L. S.r.l., via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO);
- direttamente a mano al RPCT presso la segreteria della sede della Società, via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO).

L’istanza deve riportare in allegato copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di mancata pubblicazione sul sito istituzionale, il RPCT procede nel termine di 30 (trenta) giorni a far pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l’avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Nell’ipotesi in cui il dato, l’informazione o il documento richiesto sia già pubblicato, il RPCT nel termine di 30 (trenta) giorni provvede a comunicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il RPCT provvede, inoltre, a registrare la richiesta di accesso sul “registro delle richieste di accesso” (per tutte le tipologie di accesso).

In caso di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta nei termini di legge, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che assicura la pubblicazione e la trasmissione dei dati richiesti. Ai fini suddetti, titolare del potere sostitutivo è l’Amministratore unico della Società.

### Misure per assicurare l’accesso civico generalizzato

L’accesso generalizzato è il diritto di chiunque ad accedere ai documenti, alle informazioni o ai dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Come previsto nel suddetto Regolamento unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, l’istanza non necessita di motivazione alcuna e l’accesso è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla Società. Possono essere richiesti tutti i documenti, informazioni o dati ulteriori detenuti dalla Società. Non sono invece ammissibili istanze meramente esplorative, volte a richiedere alla Società di quali informazioni disponga. Le domande non devono essere generiche, ma devono consentire l’individuazione del dato, del documento o dell’informazione per cui si chiede l’accesso. La Società non ha in alcun modo l’obbligo di rielaborare i dati di cui dispone, ma solo di consentire l’accesso ai documenti nei quali sono contenute le informazioni.

L’art. 5-bis del novellato D.Lgs. 33/2013 stabilisce i limiti dell’accesso civico generalizzato prevedendo eccezioni **assolute** e **relative** per evitare che interessi pubblici e privati possano essere danneggiati dalla diffusione dei dati richiesti.

Va comunque evidenziato come il principio generale affermato da ANAC sia il seguente: *“L’amministrazione (e di conseguenza la Società) è tenuta ... a privilegiare la scelta che, pur non oltrepassando i limiti di ciò che può essere ragionevolmente richiesto, sia la più favorevole al diritto di accesso del richiedente. Il principio di proporzionalità, infatti, esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e necessario per raggiungere lo scopo perseguito”*

L’istanza deve essere presentata al RPCT di F.I.L. S.r.l. compilando il modulo disponibile nella sezione “Società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico generalizzato” del sito internet della Società con una delle modalità di seguito indicate:

- tramite email all’indirizzo [accesso.generalizzato@filprato.it](mailto:accesso.generalizzato@filprato.it);

- a mezzo posta, all'attenzione della Segreteria di F.I.L. S.r.l., con spedizione all'indirizzo della sede legale della Società, via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO);
- direttamente a mano presso la Segreteria della Società a Prato (PO), via Pistoiese 558/E.

L'istanza deve riportare in allegato copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La Società F.I.L. S.r.l. dopo aver valutato ed escluso l'eventuale sussistenza di limiti all'accesso generalizzato, è obbligata a darne comunicazione a eventuali soggetti controinteressati mediante raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Il soggetto controinteressato può presentare, anche per via telematica, una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione di F.I.L. S.r.l. Decorso tale termine, l'Amministrazione di F.I.L. S.r.l. provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 (trenta) giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati, annotandolo nell'elenco degli accessi a norma del D.Lgs. 33/2013. Tale termine è sospeso nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione.

In caso di accoglimento, l'Amministrazione di F.I.L. S.r.l. trasmette al richiedente, in modo tempestivo e unitamente al provvedimento espresso e motivato, i dati o i documenti richiesti. Laddove vi sia stato, invece, l'accoglimento della richiesta di accesso nonostante l'opposizione del controinteressato, l'Amministrazione di F.I.L. S.r.l. è tenuta a darne comunicazione a quest'ultimo. In tal caso, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di 15 (quindici) giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al giudice amministrativo. F.I.L. S.r.l. è tenuta a motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'articolo 5 bis.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT di F.I.L. S.r.l. che decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 (venti) giorni. Il RPCT può chiedere un parere formale al Garante per la protezione dei dati personali. In attesa della pronuncia del Garante, i termini per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT di F.I.L. S.r.l. sono sospesi.

## Registro degli accessi

Alla pagina <http://www.filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi/> è pubblicato il Registro con l'elenco delle richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato", con l'indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e del relativo esito. Nel corso del 2024 non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato".